Resoconto del Comitato di indirizzo del Dipartimento di Scienze politiche del 5/12/2023
Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Scienze politiche, Via Pascoli 23, 06122 Perugia (PG)
Ora di inizio della seduta: 11:30; Ora di fine della seduta: 13.03
Segretario verbalizzante: Marco Pizzi
Personale del Dipartimento presente: Paola de Salvo, Enrico Carloni, Marco Mazzoni, Fausto Proietti, Flavia Baldassarri
Elenco rappresentanti del mondo del lavoro presenti:
Patrizia Spada TAMAT, Rasimelli Innovarci, Bevilacqua Caritas, Andrea Tittarelli La Semente, H24, Marco Migliosi Viceprefetto, Simona Cortona Comune, Intesa San Paolo, Casali Confindustria, Luca Ferretti Associazione Realmente, Cinzia Morosin Ordine Assistenti Sociali,

Interventi

De Salvo introduce
Necessità di un confronto più approfondito con diversi soggetti con cui il Corso di studio si interfaccia a vario titolo (collaborazioni per didattica, progetti, formazione).
Si vuole condividere il progetto didattico con le vostre realtà per coordinarlo al meglio con le esigenze sociali, economiche e lavorative.
Quest'anno momento particolarmente importante perché adesso è tempo di riscrivere il piano didattico del Dipartimento. La commissione che se n'è occupata vuole dare la possibilità di incidere su questo processo chiedendo loro un parere.
[vengono distribuite copie cartacee della proposta di nuovo piano didattico]
Si tratta di un documento ancora non condiviso all'esterno, sul quale vi chiediamo un parere. Vorremmo sollecitazioni, input, suggerimenti rispetto alla nostra proposta.
Avrete modo di riscontrare una riduzione delle Lauree Magistrali, in favore di una maggior specializzazione della nostra offerta formativa e di una maggiore specificità. Meno corsi di Laurea Magistrale, ma più mirati.

Carloni
spieghiamo i principi che hanno guidato la redazione della proposta.
(Si presenta)
Maggior caratterizzazione del percorso triennale, anticipando un po' la possibilità di scelta degli studenti con delle possibilità di scelta mirate, ade esempio il percorso di studi Europei, che prima non c'era.
L'obiettivo è quello di formare delle figure abili nelle risorse umane, nei processi gestionali, nella pubblicistica.
Un'altra innovazione è il cambiamento di PAT, con tre curricola caratterizzati da diversi percorsi. Quello sul territorio è stato ricompreso nel percorso amministrativo, dal momento che non ha mai avuto particolare fortuna in termini di iscritti. Il corso di PAT è interclasse, nel senso che permette allo studente di laurearsi in Scienze dell'amministrazione o in Scienze politiche.

Mazzoni
Continuiamo a parlare della triennale, in particolare scienze della comunicazione.
Siete le prime persone con cui condividiamo questa bozza, anche prima di alcuni colleghi, quindi ci serve davvero questo momento di confronto con voi. Siete i primi stakeholder che possono incidere su questo percorso e il Direttore ci tiene molto.
Siamo intervenuti anche nella denominazione del corso. Siamo intervenuti sul lato più debole del percorso, che è quello della politica. Per questo abbiamo inserito un insegnamento del Prof. Damiani.
Poi abbiamo rafforzato la parte metodologica inserendo un corso del Prof. Barbieri.
Abbiamo inserito un corso di data journalism.
Alla fine del triennio lasciamo che lo studente possa scegliere gli esami, definendo il proprio profilo a sua scelta.

De Salvo
Il Corso triennale in servizio sociale non è stato modificato in maniera sostanziale, dal momento che già due anni fa si era intervenuti in maniera più consistente rispetto agli altri.

Abbiamo cercato di inserire un insegnamento, che è quello di sociologia del media digitali, dal momento che pensiamo che riguardi da vicino l'operato degli assistenti sociali.
Abbiamo orientato il corso di diritto privato sul diritto delle persone e della famiglia, quindi migliorando il focus del diritto privato su temi più strettamente riguardanti il mondo dell'assistenza sociale, che verranno trattati in maniera più approfondita rispetto a prima.
Poi abbiamo potenziato il diritto per gli assistenti sociali, concentrandolo maggiormente sulle esigenze del sociale e del terzo settore.

Carloni
Magistrali di Scipol. Abbiamo ridotto i curricola e ne abbiamo aperto uno in inglese (international relations). Orientamento più chiaro per gli studenti e maggior attrattività nei confronti di quelli stranieri, anche attraverso il progetto Erasmus.

Mazzoni
Dobbiamo aumentare attrattività nei confronti di studenti del centro e nord Europa. Per noi questo è un aspetto fondamentale perché veniamo valutati dal Ministero anche su questo aspetto. Anche il Prof Proietti dirà qualcosa in merito, inquanto Coordinatore del corso di dottorato.

Carloni
Tutti i percorsi di Perugia, anche i nostri, vede molti studenti lasciare l'Ateneo in occasione della Magistrale.
LM in governo e amministrazione: un curriculum che spesso non aveva energie, quindi lo abbiamo efficientato. Un percorso che adesso sarà maggiormente caratterizzato, ma che lascia comunque un buon margine di scelta allo studente.
Cerchiamo di cogliere maggiormente le sfide digitali che caratterizzano l'amministrazione pubblica (preparazione degli amministrativi).

Mazzoni
Com. digitale pubblica e d'Impresa. È una magistrale che raggiungeva numeri interessanti. Era articolata su due CV, uno dei quali, media digitali, era più debole dell'altro. Abbiamo così scelto di fare una crasi, valorizzando molto gli insegnamenti legati ai media digitali.
Digital Marketing sarà uno dei corsi di punta.
L'altro insegnamento introdotto è quello degli Internet studies e storytelling.
Bandiremo dei posti per docenti in questi due insegnamenti.
Abbiamo una rosa di competenze che con questo tipo di offerta pensiamo potrebbe andare incontro alla domanda degli studenti.

De Salvo
La stessa logica illustrata dal Prof. Mazzoni, quella del CV unico, ha caratterizzato anche il lavoro su Politiche Sociali. Il corso di Impresa Sociale, pur essendo innovativo, ha sempre sofferto di pochi iscritti. I numeri restano bassi.
Abbiamo quindi cercato di valorizzare il percorso orientando l'attività dell'assistente sociale anche verso il privato sociale. Anche in questo caso abbiamo fatto uno sforzo di unione dei due curricola cercando di mantenere il più possibile alcune specificità dei due curricola precedenti.
Pochissimi studenti cercano di potenziare i corsi di lingua all'interno di questo percorso, ma abbiamo fatto delle scelte per spingerli a farlo, richiedendo certificazioni di lingua in ingresso.
Il corso di psicologia sociale e violenza di genere della prof.ssa Pacilli ci permette di non disattendere un insegnamento così attuale e tanto orientato alle tematiche di genere, nonché legato all'attualità.
Non è stato facile unire i due curricola, ma abbiamo lavorato sui crediti a scelta e su diversi corsi per formulare un'offerta che possa suscitare maggior interesse e aumentare il numero attuale di iscritti.

Proietti
(si presenta)
Una delle missioni del dottorato è quella di attirare studiosi da fuori regione e possibilmente dall'estero.
Il PNRR ha previsto un ingente investimento in borse di dottorato di ricerca, con l'idea che il momento della ricerca dev'essere sempre più un momento di incontro fra impresa e università. È prevista la terza e probabilmente ultima tranche dei finanziamenti delle borse, quest'anno, quindi dovete tenere conto del fatto

che se siete interessati a fare ricerca su temi che vi stanno a cuore potete partecipare in due modi: co-finanziando un progetto di ricerca, coordinandovi con un Professore. In primavera dovremo definire le nuove borse, ma è opportuno che lo sappiate già adesso. Possiamo collaborare ancora più da vicino.

TAMAT
(si presenta).
Il coordinamento e la scrittura dei progetti è una cosa difficile in cui formare le persone. Ci servono, ma più che formare è difficile trovare delle risorse umane già formate su alcuni punti. Lo stipendio che corrispondiamo è troppo alto per quella che è la preparazione media.
Il vostro percorso non dovrebbe essere più tecnico di così, così come lo state proponendo ora va bene, le competenze tecniche le insegniamo noi. Quello che serve è la capacità di identificare problemi e proporre soluzioni, quello manca.
Non troviamo risorse umane, servono Project Manager. Abbiamo sul tavolo 90 CV di cui molti non si capisce perché abbiano applicato, forse 4 o 5 interessanti.
Non fatichiamo a trovare gli agronomi, quelli si trovano.
Poi abbiamo molti di Scipol ed Economia. Sono preparati in maniera generica, ma la base è buona. Hanno comunque bisogno di molta formazione.
Le lingue sono un problema. Il francese non lo parla quasi nessuno. Non ci serve un livello altissimo, ma il minimo indispensabile per interfacciarsi direttamente con dei colleghi. L'inglese lo diamo per scontato. Non sapere l'inglese oggi è davvero un problema.
Altra cosa da sottolineare è che molto importante aver valorizzato gli studi di genere. Così come tutto quello che è il green e gli SDGs è qualcosa che va valorizzato. Per lavorare su queste cose serve moltissimo che gli studenti sappiano trovare gli indicatori per le problematiche su cui lavorano. Empowerment, leadership, analisi sono tre parole chiave.
Negli ultimi due anni abbiamo cambiato tre comunicatori. Comunicazione in senso stretto, in senso tecnico, la sanno fare, ma spesso non sanno cos'è un'ONG. La comunicazione è tutta troppo orientata all'impresa. I comunicatori sono bravissimi rispetto a questo, ma non capiscono cosa vogliamo comunicare. Si interfacciano a noi come se fossimo una società per azioni ed è sbagliato: rende meno efficace il nostro lavoro. Saremmo ben felici di avere dei tirocinanti orientati a questo.
I ritmi di lavoro spesso sono troppo pressanti, perché troviamo nei giovani grosse difficoltà ad organizzarsi.
Rispetto al dottorato: siamo pieni zeppi di dati e abbiamo poco tempo per elaborarli. Sappiamo cosa abbiamo in mano, ma le cose interessantissime che abbiamo non le lavora nessuno. Nei progetti con donne e disabili è emerso che il 12% della platea è stato coinvolto, è un dato strabiliante per noi. Abbiamo raggiunto risultati importantissimi (elenca i vari risultati raggiunti nella rivitalizzazione di un villaggio su cui hanno lavorato, ottenendo un impatto positivo importante). Vorremmo scriverci qualcosa sopra, ma non abbiamo tempo e personale per farlo; quindi, ben venga una sinergia con la scuola di dottorato.

Innovarci
Gli stage si possono assolutamente vedere e discutere. La possibilità sollevata dal prof proietti è molto interessante e per noi sarebbe utilissimo avere chi fa ricerca sul nostro lavoro.
Trovo che questa sia un'offerta significativa e mi trovo d'accordo con la razionalizzazione della magistrale di comunicazione (e le altre).
Sollevo alcune questioni:

- Amministrazione: ci sono due cose, nella mia esperienza che contano molto: amm.ne partecipata e amm.ne condivisa. Sono questioni che hanno un enorme valore. Hanno un valore economico diretto e relazionale importante. Sono il terreno per la gestione di un capitale sociale ampio. Abbiamo bisogno di professioni "tutorali", ovvero di professionisti che educhino tutti gli attori del welfare e delle imprese sociali ad una dimensione completamente diversa di modalità, finalità e prestazioni. Tutti parlano di amm.ne partecipata e condivisa ma siamo nell'improvvisazione assoluta. Serve un plus si ricerca e formazione professionale su questo.
- Ci sono due filoni su cui ricerca e formazione di Scipol devono fare più sforzi: le istituzioni e la progettualità internazionale. Quello che era valido tre anni fa non lo è più.
  L'Africa è un tema eluso, ma importantissimo. Dobbiamo orientarci alla cura delle relazioni con questo continente.

- Si fanno concorsi per la PA dove viene richiesta laurea in giurisprudenza o economia, ma tutto il resto viene lasciato fuori. C'è un panorama di esigenze sociali tutto nuovo rispetto a cui servono i vostri profili.
- L'orientamento all'impresa è un'altra questione importante. Il digitale riguarda sia pubblico e privato. L'economia sociale è un tema importante e il tutoraggio assume un ruolo importante. Vanno formate persone che sappiano modulare la comunicazione dei diversi soggetti coinvolti in questo tipo di settore economico, ma con diverse finalità
- Il livello di dibattito politico e culturale è bassissimo. L'incontro fra università e soggetti del territorio è fondamentale. Dobbiamo costruire un calendario attraverso cui migliorare questo aspetto della vita pubblica. Dobbiamo creare sinergie di carattere pratico, concreto, laboratoriale per vivacizzare il dibattito.

Simona Cortona
(si presenta e ringrazia dell'invito)
In quanto tutor di scienze della comunicazione è tutti i giorni a contatto con i nostri studenti. Riscontra disorientamento e poco spirito pratico, quindi apprezza molto i cambiamenti in direzione laboratoriale.
Avrebbe voluto che Comunicazione pubblica fosse un esame obbligatorio e non a scelta, perché si riscontra il problema che dicevano prima: forte orientamento all'impresa, ma disorientamento all'interno di altri scenari.
Ha notato grande differenza fra ragazzi di triennale e magistrale, nei ragionamenti e nel lavoro che fanno. Alcuni non hanno i social ed è grave per chi vuole fare comunicazione.
Apprezza molto la parte di storytelling che è stata inserita.
Benissimo digital marketing.
Nota che nell'offerta formativa della triennale ci sono delle parole che mancano. Ci sono gli stessi corsi di laurea di quando lei si è laureata alla triennale. Mancano parole come gaming, influencer. Non devono piacerci, ma mancano. Non si parla di intelligenza artificiale. Non va bene.
Non vuole mettere troppo l'accento sulla pratica, ma dobbiamo collocarci almeno sui temi attuali.
Molti scelgono questa facoltà tanto per, non perché hanno una vocazione.
L'Università dovrebbe fare lobbying con gli enti pubblici e inserire gli studenti all'interno di questi apparati.

Carloni
Non abbiamo problema di iscritti, ma proprio di qualità e specializzazione dei percorsi. Quando abbiamo parlato di trattenere gli studenti alla magistrale, ci stavamo concentrando sulla completezza della formazione.

Casali Confindustria
Momento storico interessante. Le aziende stanno aprendo a molte opportunità di lavoro e si cercano comunicatori. A noi mancano le competenze e vengono richieste. Serve che chi è formato su questo abbiam una grammatica, un linguaggio idonei. Bene la caratterizzazione sull'impresa. Anzi, ne manca un po'. Vorremmo più lessico, più preparazione sulle dinamiche basilari dell'impresa: tipi di società, cos'è un bilancio…
Grande opportunità data dalla sostenibilità. Presenteremo la prima certificazione di comunità sul tema della sostenibilità. Servono molte competenze su questo.
Puntate tantissimo sulle lingue, ci serve.
Tema dell'innovazione fondamentale. Serve puntare su questo. L'IA in campo industriale avrà un impatto enorme. Ho visto applicazioni davvero distruttive che cambieranno tutto. Serve chi ha visione su questo, più che competenze a livello tecnico in senso stretto.
Grandissima attenzione alle magistrali, perché sono quelle che trattengono i giovani sul territorio.

Tancredi Intesa San Paolo
La rete è elemento indispensabile per il lavoro di oggi, sia online che offline.
Servono competenze su valutazione dell'impatto delle decisioni che e delle azioni messe in atto.
Comunicazione e digital marketing sembrano appartenere solo al mondo profit, ma devono avere un ruolo da protagonisti in tutti i percorsi.

Bevilacqua Caritas
Trova questo incontro molto positivo.
È formata da giurista, ma ha rivalutato molto Scipol, perché percorso più aperto, che lavora sulle letture complessive e crea un'ottima base di specializzazione.
Importanza concreta del tirocinio. Ogni giorno ci affidate tirocinanti e vedere la loro crescita è importante.
Noi lavoriamo con la povertà, non solo materiale. I vostri tirocinanti si confrontano con povertà e fallimento e mi piace parlare con loro e ascoltarli. Hanno non giudizio e accoglienza, li formate bene. Accolgono bene anche ciò che piò essere sgradevole con grande elasticità.
IA: la formazione che garantiamo è una formazione umana molto importante e sarà lo strumento con cui dirigere l'IA.
Manager della felicità: concetto trasversale rispetto ad altre conoscenze suddivisibili per materia. Molte aziende tendono a introdurre figure dalla formazione trasversale, che si occupano del benessere delle persone che stanno in azienda. È una figura interessante.

Cruciani Andrea H24
Da Scipol mi aspetterei anche di sapere dove si formano i commerciali per le aziende. Spesso vengono da economia e commercio, magari è un mestiere vecchio, ma non si trovano più. Non è l'uomo con il catalogo, ma è qualcuno che crea network. Il lavoro di accounting non è facile da trovare. Vanno dati gli strumenti alle persone per capire come si gestisce una relazione a livello professionale.
Non dobbiamo inseguire ciecamente le mode tecniche, ma rappresentare bene l'evoluzione dei processi di innovazione.
Fatichiamo a trovare persone preparate sulla progettazione. Scenari, strumenti, metodologie per creare e gestire un progetto. Noi li formiamo in sei mesi, quindi credo che anche l'Università lo possa fare.
Saper lavorare sulla progettazione è una competenza fondamentale.

Ciacconi H24
Mancano competenze trasversali. Dobbiamo preparare a livello di pensiero complessivo.

Tittarelli La Semente
(si presenta)
Apprezza le modifiche proposte. Ritiene importante valorizzare percorsi formativi sul terzo settore. È docente a contratto nella magistrale di Impresa sociale ma oggi in veste di Presidente de la Cooperativa sociale la Semente. Sottolinea l'importanza di avere previsto degli insegnamenti nella nuova proposta formativa della magistrale in servizio sociale rivolti alle tematiche del welfare, dell'amministrazione condivisa e del privato sociale che caratterizzano le trasformazioni più evidenti delle politiche sociali.

Cinzia Morosin presidente Ordine regionale Assistenti sociali
(si presenta)
Apprezza la proposta formativa che riguarda la triennale e la magistrale di Servizio Sociale. Sottolinea l'importanza di avere inserito un insegnamento sulla violenza di genere. Ribadisce l'importanza della presenza di insegnamenti di Metodi e tecniche del servizio sociale che ritiene fondamentali nel percorso formativo di triennale. Esprime la totale disponibilità dell'Ordine per i tirocini formativi ma anche per attività seminariali